

INN

Anno XIII
Numero I
A.P. 70% - Milano

1

Besta

Periodico di informazione e comunicazione della Fondazione I.R.C.C.S. Istituto Neurologico Carlo Besta

SPECIALE PRIMARI emeriti

L'ALBO DEI PRIMARI EMERITI DELLA FONDAZIONE

Il 12 maggio 2014, nell'ambito del Convegno Besta 3.0 presso Palazzo Lombardia, l'Istituto ha insignito del titolo di Primari Emeriti diciassette illustri clinici e ricercatori.

L'iniziativa è stata promossa dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione insediatosi nel 2012, a sessant'anni esatti dal primo riconoscimento del Besta come Istituto Specializzato a Carattere Scientifico *"per i suoi meriti nel campo dell'assistenza e degli studi neurologici, della sua attività neuroradiologica e neurochirurgica e delle sue particolari iniziative nell'ambito dell'assistenza neuropsichiatrica dell'infanzia"*, un anniversario che meritava di essere ricordato.

Con l'istituzione del riconoscimento si sono volute ringraziare le personalità che hanno lasciato in eredità al Besta, dopo una lunga vita professionale, una storia di successi nella ricerca e nell'applicazione di innovazioni diagnostiche e terapeutiche, assicurando

all'Istituto negli ultimi 40 anni una posizione di preminenza in campo nazionale e internazionale nell'evoluzione delle Neuroscienze.

Questo numero, dedicato a coloro che sono stati insigniti per primi del riconoscimento, è dunque anche un Albo d'oro della Fondazione, un elenco dei suoi grandi successi: scoperte scientifiche, innovazioni cliniche, nuove tecnologie, nuovi modelli organizzativi nel quadro del paradigma della ricerca traslazionale di cui il Besta è stato tra gli interpreti più alti.

Questi successi, che si sono succeduti ininterrottamente nella storia dell'Istituto, sono stati garantiti da un modello organizzativo e scientifico peculiare sperimentato e consolidato nel tempo.

È per questo che con questo Albo la Fondazione non esprime solo l'orgoglio di una storia illustre, ma la convinzione che presto questo Albo dovrà essere aggiornato per riconoscere nuovi successi. ■

Gentili Lettori,

per la realizzazione di questo numero speciale di INNBESTA ci siamo avvalsi della preziosa collaborazione dei Primari Emeriti.

I profili, presentati in ordine alfabetico, rappresentano una sintesi delle competenze cliniche e scientifiche di personaggi che hanno contribuito

all'eccellenza del Besta, ai quali abbiamo chiesto di personalizzare gli spazi a loro dedicati con ricordi e aneddoti legati alla loro esperienza presso il nostro Istituto.

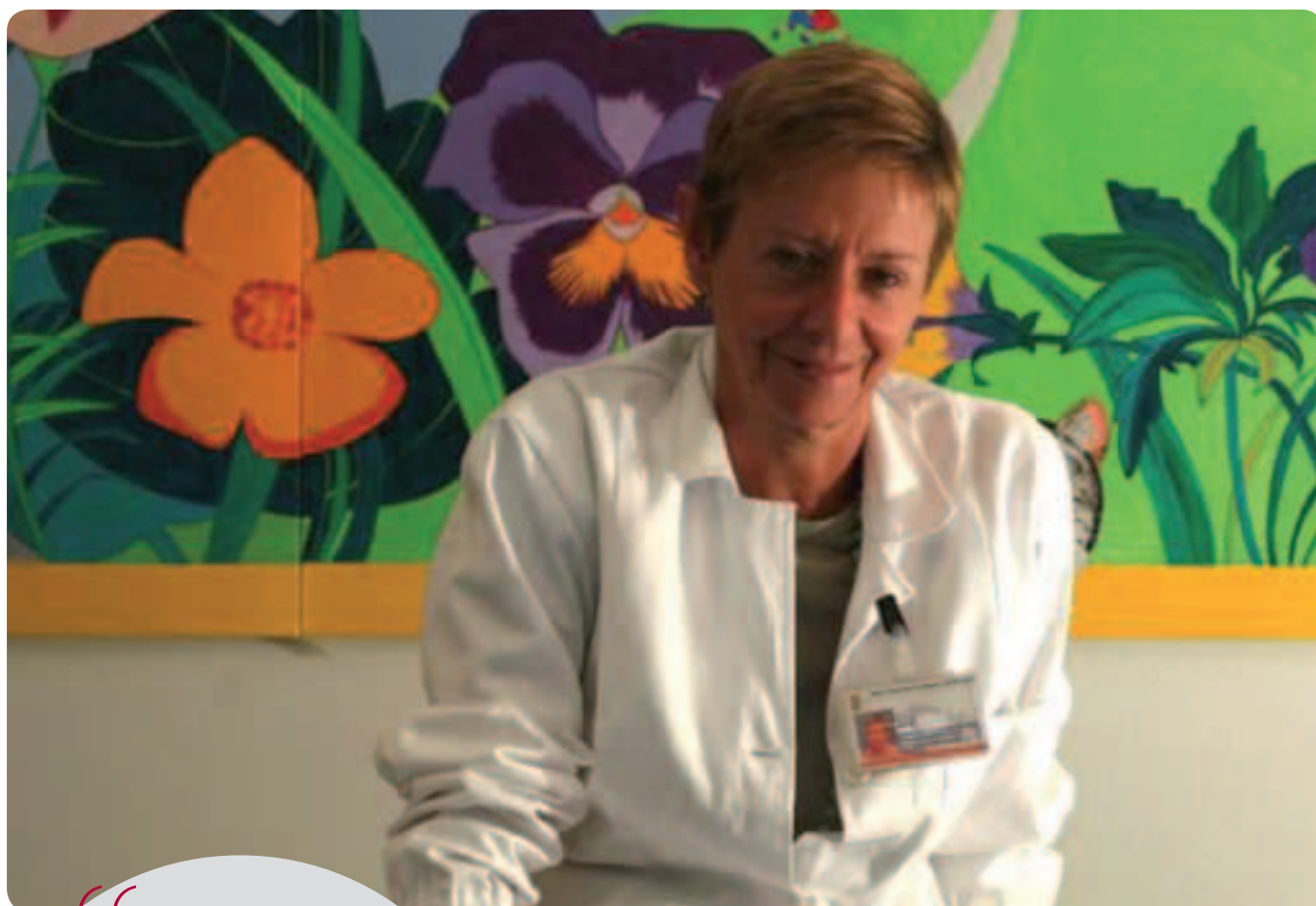
Penso che questi contenuti possano essere di interesse per tutti coloro che lavorano quotidianamente al Besta, ma anche per qualsiasi cittadino che abbia interesse a

conoscere meglio la nostra storia e le nostre potenzialità.

Un ricordo particolare va ai Primari Emeriti che non sono più tra noi, il Prof. Francesco Pluchino e il Dott. Mario Savoiaro, per i quali ci siamo avvalsi del supporto dei loro colleghi e collaboratori.

Domenico D'Amico
Direttore Editoriale INNBESTA

Lucia Angelini



“A consuntivo, mi ritrovo in una indimenticabile conclusione di Liana Millu, ebrea sopravvissuta ai campi di sterminio e carica d'anni: "Lascerò questa vita con il grande desiderio che me ne venga svelato il mistero e con una immensa compassione per i miei simili". ”

Neuropsichiatra infantile al Besta dal 1970.

Attività clinica e di ricerca negli ambiti dei Disordini del movimento e delle Complicanze neurologiche delle malattie sistemiche e dell'AIDS con coordinamento di Progetti del Ministero della Salute e dell'Istituto Superiore di Sanità.

Docente per 20 anni di Semeiotica neuropsichiatrica infantile presso la Scuola di Specialità in Neuropsichiatria Infantile dell'Università di Pavia.

Direttore UO Neuropsichiatria infantile dal 2000 e del Dipartimento di Neuroscienze pediatriche dal 2008.

Attualmente primario di Neuropsichiatria e Riabilitazione dell'età evolutiva IRCCS Centro Santa Maria Nascente Fondazione Don Gnocchi e Direttore dell'omonimo Dipartimento per i presidi lombardi della Fondazione.

Non avrei mai voluto far medicina ma, a consuntivo, non mi sono pentita di averla fatta e ritengo un onore aver fatto la neuropsichiatra infantile al Besta.

Ho trovato intellettualmente gratificante saper diagnosticare bene e presto una malattia difficile, ma altrettanto appagante collocare la comune cefalea di un bambino in un intricato disagio familiare.

Mi sono occupata con puntiglio di budget familiarizzando con "il primo margine", ho trovato fondi per borse di studio e contratti, ma anche contributi per decorare il reparto affinché non sapesse di ospedale.

Ho ritenuto far parte del mio lavoro lo scrivere un progetto di ricerca così come, nel mio orizzonte di bambini sofferenti e genitori sfortunati, il tenere in grandissima considerazione l'empatia.

E, a consuntivo, mi ritrovo in una indimenticabile conclusione di Liana Millu, ebrea sopravvissuta ai campi di sterminio e carica d'anni: "Lascerò questa vita con il grande desiderio che me ne venga svelato il mistero e con una immensa compassione per i miei simili". ■

Giuliano Avanzini

L'idea centrale che ha ispirato la mia attività è quella di una stretta integrazione tra neuroscienze di base e cliniche. A questo obiettivo ho indirizzato le competenze di Neurofisiologia acquisite nel periodo della mia formazione.

Nato a Milano nel 1937. Laureato in Medicina e Chirurgia a Milano nel 1961. Specializzato in Clinica delle Malattie nervose e mentali nel 1964.

Ha lavorato presso: Università di Parma (1961-1967); Università di Milano (1967-1968); Istituto Nazionale Neurologico C.Besta di Milano, 1968-tuttora, con l'intervallo dei due seguenti periodi di lavoro: Albert Einstein College of Medicine, New York (1971-1972); University of California, Los Angeles, UCLA (1989). 1983-1992 Primario del Servizio di Neurofisiologia Sperimentale ed Epilettologia; 1992

–Febbraio 2004 Primario del Servizio di Neurofisiopatologia;

1988-2004 Responsabile del Centro Regionale per l'Epilessia e Coordinatore della Rete Regionale dei Centri per l'Epilessia; 1999-2002 Direttore del Dipartimento di Ricerca Sperimentale e Diagnostica; 2002-26 Febbraio 2004: Direttore del Dipartimento di Neuroscienze Cliniche; 27 Febbraio 2004-tuttora: Primario Emerito dell'INNC.Besta
Titoli e riconoscimenti

1971 Libera Docenza in Clinica delle Malattie nervose e mentali

1982-1987 Expert Clinicien de Neurologie du Ministère de la Santé de la République Française

Segretario (1980-1986) e poi Presidente della Lega Italiana contro l'Epilessia (1987-1989)

1983 Ambassador for the International League Against Epilepsy (ILAE)

1984-2006 vice Presidente della Associazione Paolo Zorzi per le Neuroscienze

1987-1989 Presidente della Lega Italiana contro l'Epilessia

1993-1997 Chairman Commission on Neurobiology della ILAE

1991-1995 Membro del Consiglio Direttivo della Società Italiana di Neuroscienze

1st vice President (1993-1997), treasure (1997-2000), president (2001-2005), past-president (2005-2009) dell'International League Against Epilepsy

1997-2005 vice Presidente European Academy of Epileptology (EUREPA)

2000 Annual Epilepsy Research Award of the American Epilepsy Society

2002-oggi Presidente dell'International School of Neurological Sciences, S.Servolo-Venice

2006 European Epilepsy Award

2007-2010 Presidente di EUREPA

2010-Premio Caruso, Società Italiana di Neurofisiologia Clinica

2011-Membro Onorario della Società Italiana di Neurologia

2012- Medaglia e Diploma d'Onore dell'Università di Ferrara

Dal 1975 ad oggi è stato titolare di numerosi progetti di ricerca tra i quali:

CNR; CNRS-INSERM; Regione Lombardia; Ministero della Sanità; Unione Europea; Fondazione Mariani;

Coordinatore del progetto di ricerca "Functionalgenomics and neurobiology of epilepsy: a basis for new therapeuticstrategies (EPICURE) del VI programma quadro dell'Unione Europea, comprendente 30 istituzioni di 14 paesi europei. 2006-2011;

Coordinatore di sezione del progetto di ricerca europeo "Development and Epilepsy-Strategies for Innovative Research to improve diagnosis, prevention and treatment in children with difficult to treat Epilepsy (DESIRE)" FP7-Health- 2013-Innovation-1 comprendente 25 istituzioni di 8 paesi europei e un paese extraeuropeo (Australia).2013-2017

Ha pubblicato 546 lavori



L'idea centrale che ha ispirato la mia attività è quella di una stretta integrazione tra neuroscienze di base e cliniche.

A questo obiettivo ho indirizzato le competenze di Neurofisiologia acquisite nel periodo della mia formazione alle Università di Parma e Milano e all'Albert Einstein di New York. All'Istituto Besta ho potuto tradurre in pratica questa impostazione avviando una intensa attività con collaborazioni e scambi in ambito nazionale e internazionale.

Oltre che dei risultati raggiunti sono felice di essere riuscito a trasmettere motivazione ed entusiasmo a un gruppo di collaboratori che hanno poi sviluppato la propria personalità scientifica e coi quali ancora mantengo intensi rapporti umani e di lavoro.

Tra i risultati dei molti anni di attività particolare importanza hanno quelli ottenuti con lo studio della relazione struttura-funzione (e disfunzione) cerebrale condotti con metodi avanzati capaci di portare l'analisi fino al livello molecolare. Questo approccio si è rivelato particolarmente fecondo per lo studio dei meccanismi che sostengono le epilessie, principale oggetto della nostra attività clinica e di ricerca: come è stato, tra l'altro, riconosciuto dall'Unione Europea che ci ha assegnato nel 2006 il progetto quinquennale di ricerca sull'epilessia *EpiCure* a cui hanno partecipato ricercatori di 14 paesi e di cui sono stato iniziatore e coordinatore e una quota importante del progetto *DESIRE* che ne è la continuazione. ■

Amerigo Boiardi

L'attività clinica in campo neuroncologico inizia e si afferma in Istituto dopo la mia permanenza presso il Brain Tumor Research Center del Moffit Hospital a San Francisco e le nostre prime esperienze sono in accordo con i loro protocolli con nitrosouree in monoterapia od in associazione quale trattamento di base dopo chirurgia e radioterapia verso i gliomi maligni.

Ma era comunque una partita persa dal momento che poco più dell'1% del farmaco somministrato raggiunge il bersaglio tumorale nel SNC ritenuto "un santuario" isolato e protetto dal resto

del corpo.

Ma perché allora non provare a somministrare i farmaci direttamente all'interno della cavità chirurgica o nell'eventuale residuo tumorale post exeresi?

Questo ci siamo chiesti quando è iniziata la nostra sfida terapeutica tramite la local delivery. Abbiamo quindi stabilito varie collaborazioni, testato farmaci in vitro ed effettuato esperienze su animale ed alla fine, grazie al coinvolgimento dei neurochirurghi dell'Istituto, è diventato fattibile un trattamento che direi pionieristico di delivery locale di un farmaco molto più attivo delle tradizionali nitro-



souree.

Molti risultati sono stati incoraggianti nonostante le numerose variabili nel reclutamento dei pazienti. Di fatto, la letteratura neuroncologica si è poi progressivamente arricchita di esperienze di local delivery con modalità sempre più precise e soprattutto con trattamenti sempre più mirati e specifici in base alla biologia molecolare della lesione.

In Italia comunque siamo stati i primi a sperimentare questo approccio terapeutico innovativo, che ha fatto certamente il suo tempo ed ora è ovviamente superato, ma che ritengo abbia contribuito, con le altre eccellenze di Istituto, a mantenere il Besta un centro di grande attrazione. ■

“Ma perché allora non provare a somministrare i farmaci direttamente all'interno della cavità chirurgica o nell'eventuale residuo tumorale post exeresi? Questo ci siamo chiesti quando è iniziata la nostra sfida terapeutica tramite la local delivery.”

luglio 1966 - Laurea in medicina e chirurgia, Università di Pavia

luglio 1968 - Specialità in cardiologia, Università di Torino

gennaio 1971 - Specialità in Neurologia e Psichiatria, Università di Pavia

luglio 1974 - Assistente neurologo, presso Istituto Nazionale "Carlo Besta" Milano

dicembre 1980 - Aiuto neurologo, presso Istituto Nazionale "Carlo Besta" Milano

1989 - Comando di perfezionamento per 3 mesi presso il Neuro Oncology Service del Moffit Hospital di San Francisco University California

agosto 1993 - Primario neurologo, presso Istituto Nazionale "Carlo Besta" Milano

A riposo nel giugno 2008

novembre 2011 - Riconoscimento di "Socio Onorario" dell'Associazione Italiana di Neuroncologia "per il contributo offerto nell'evoluzione della terapia in neuroncologia"

Nei primi anni presso l'Istituto Besta, mi sono interessato di neurofisiologia e, in seguito, di cefalee con produzioni scientifiche, attività didattica, partecipazione ed organizzazione di congressi nazionali in tema di cefalee. L'interesse neuroncologico è iniziato dagli anni '80 ed è diventato interesse primario dopo il breve periodo di perfezionamento presso il Moffit Hospital a San Francisco.

Responsabile di numerosi trials clinici spontanei o sponsorizzati dal Ministero della Sanità Italiana. Associato in numerosi studi multicentrici internazionali in tema di neuroncologia. Autore di un volume (Springer-2002) circa differenti trattamenti in neuroncologia. Autore di capitoli in un volume del 2004 (edi-ermes) e del 2008 (Springer) sempre in tema neuroncologico nell'ambito delle terapie delle malattie neurologiche. Organizzatore di numerosi congressi nazionali e corsi da aggiornamento e formazione per specialisti neurologi /neurochirurghi /neuroradiologi in tema di Neuroncologia. Annuale attività didattica in corsi e seminari di neuroncologia. Autore di oltre 250 pubblicazioni su riviste scientifiche internazionali in tematiche cliniche e di ricerca neuroncologica

Giovanni Broggi



- 1965 - Laurea in Medicina e Chirurgia, Università di Milano
- 1966/1967 - Assistente in Fisiologia Umana, Università di Milano
- 1968/1969 - International Fellowship NIH presso Albert Einstein College of Medicine, NY, NY
- 1970 - Specialità in Neurologia e Psichiatria, Università di Parma
- 1971 - Libera docenza in Fisiologia Umana
- 1972 - Assistente neurologo, Istituto Nazionale Neurologico "C. Besta"
- 1973 - International Fellowship Universitat Klinik Zurigo, Dipartimento di Neurochirurgia
- 1973 - International Fellow, Neurochirurgie, UniversitätsSpital, Zurich, Switzerland
- 1973/1986 - Assistente Neurochirurgo, Istituto Nazionale Neurologico "C. Besta"
- 1974 - International fellow, CHU Saint Anne Paris, France
- 1980 - Specialità in Neurochirurgia, Università di Milano
- 1986/1990 - Direttore servizio Neurochirurgia Funzionale, Istituto Nazionale Neurologico "C. Besta" - Milano
- 1990/2008 - Primario divisione Neurochirurgia III, Istituto Nazionale Neurologico "C. Besta" - Milano
- 1997/2008 - Professore a contratto Neurochirurgia, Università di Milano
- 1999-2008 - Direttore dipartimento Neurochirurgia, Istituto Nazionale Neurologico "C. Besta" - Milano
- 2004/2008 - Co-Direttore progetto Cyberknife radiochirurgia, Fondazione Istituto Neurologico Carlo Besta - Milano

Quando incontrai Giovanni Broggi nel 1980 fui affascinato come quando Ismaele conobbe il capitano Achab sull'isola di Nantucket.

Broggi aveva un sogno, un'idea da realizzare e come Achab era un vero Capitano. Diversamente da Achab, Broggi ha raggiunto il suo obiettivo. E' riuscito a trasformare la neurochirurgia in una disciplina moderna basata sullo studio e sulla conoscenza delle neuroscienze, dalla neurofisiologia alla psichiatria.

Ha fondato così il primo reparto di Neurochirurgia Funzionale dedicato all'applicazione della neurofisiologia alla neurochirurgia, estendendo così le applicazioni terapeutiche di una disciplina che nasceva come branca della chirurgia generale.

Nel lungo viaggio che abbiamo affrontato assieme, Broggi ci ha portato ad essere pionieri nel campo della neuromodulazione (la stimolazione elettrica cronica di circuiti nervosi), del monitoraggio intraoperatorio, della chirurgia dell'epilessia, della neuro-navigazione e ancora nel trattamento di malattie come la nevralgia trigeminale, la malattia di Parkinson e il dolore cronico.

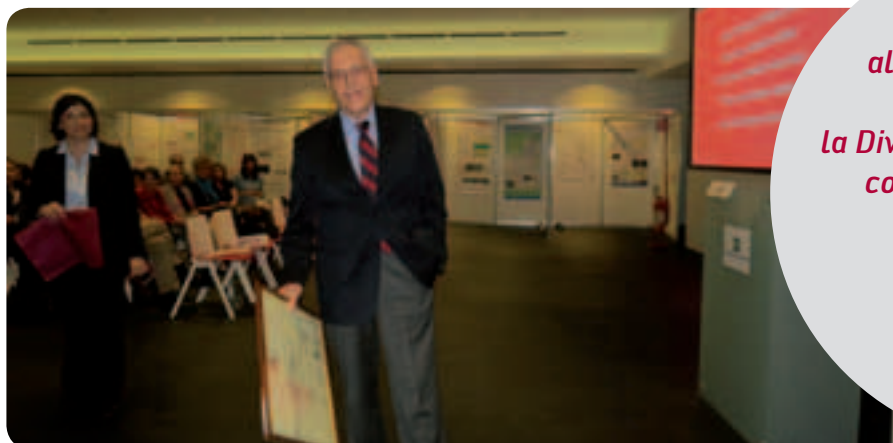
Il Capitano ci ha insegnato anche a condurre la nave da soli... ad essere noi stessi Capitani con il coraggio, la fantasia e la passione dei pionieri. Con lui non vi sono mai stati momenti di grigiore o di calma piatta.

Recentemente ho pensato a Giovanni Broggi vedendo un'iscrizione effettuata da un mastro d'ascia e ritrovata all'interno del fasciame di un brigantino affondato in Liguria "Questa nave è dedicata a coloro che hanno trovato nel duro lavoro e nella creatività la poesia della vita".

(Angelo Franzini - Direttore UO Neurochirurgia III)

“ Broggi aveva un sogno, un'idea da realizzare e come Achab era un vero Capitano. Diversamente da Achab, Broggi ha raggiunto il suo obiettivo. È riuscito a trasformare la neurochirurgia in una disciplina moderna. ”

Orso Bugiani



“ Il mio contributo all'eccellenza del Besta è aver fatto nascere la Divisione di Neuropatologia, cooptando collaboratori di grande spessore, aver riorganizzato la ricerca durante il mio incarico di direzione. ”

Quanto a ciò che mi piacerebbe fosse ricordato di me al Besta, ho due punti:

- Il primo è aver fatto nascere la Divisione di Neuropatologia cooptando collaboratori di grande spessore (Tagliavini, Giaccone, Pollo, Morbin), un fenomeno che è rimasto unico nel panorama scientifico italiano, denso di ricadute

culturali e molto al di là di quanto hanno saputo fare le università e gli altri istituti scientifici.

- Il secondo è la riorganizzazione della ricerca durante il mio incarico di direzione, che produsse le condizioni (nuove strutture operative, selezione di personale, finanziamenti) per aumentare di sette

volte la produzione scientifica annuale di riconoscibile, e riconosciuta, qualità.

Ho però anche il rammarico di non aver saputo realizzare, nonostante i finanziamenti assegnati, il progetto di un nuovo Besta che, a distanza di anni e visti tutti quelli venuti dopo, appare ancora come il più equilibrato e realistico.

Nato IL 08-03-1938

1963-1971 Laurea in medicina e chirurgia, diploma in neuropsichiatria, libera docenza in Clinica delle malattie nervose e mentali, Università di Genova

1964-1983 Assistente, aiuto, professore associato, Clinica neurologica Università di Genova

1965-ora oltre 250 pubblicazioni scientifiche (articoli, libri, ecc.)

1966 Borsista di neuropatologia, Institute Bunge, Antwerp – Belgio

1970-1971 Borsista di microscopia elettronica, Université Libre - Bruxelles

1981-1982 Lettore di patologia, Indiana University, Indianapolis – USA

1983-2000 Aiuto e successivamente Primario Neuropatologia, IRCCS Besta – Milano

1987-1994 Direttore Scientifico, IRCCS Besta – Milano

2000-2003 Primario Neuropatologia-Neurologia V, IRCCS Besta – Milano

Dal 2003 Primario Emerito, IRCCS Besta – Milano; Consulente per enti e fondazioni

1963-1983 Formazione pratica di neurologia, psichiatria e neuropatologia, insegnamento di clinica neurologica,

compresa la collaborazione a manuali per studenti e medici (Fazio-Loeb Neurologia 1977, 1984). Sviluppo dell'interesse scientifico per le malattie metaboliche e degenerative del sistema nervoso e per l'invecchiamento del cervello. Contributi più citati: fucosidosi, rarefazione neuronale dei nuclei della base con l'invecchiamento, neurotossicità dell'alluminio.

1983-2003 Organizzazione dell'attività clinica, diagnostica neuropatologica e di ricerca della Divisione di Neuropatologia del Besta (unica in Italia). Tema principale di ricerca: proteinosi cerebrali (in particolare demenze: Alzheimer, demenze frontotemporali, encefalopatie da prioni, emorragia cerebrale ereditaria) indagate sul piano clinico, epidemiologico (la Divisione è stata centro di riferimento regionale per le encefalopatie da prioni), morfologico, biochimico e genetico. Oltre 100 pubblicazioni sulle demenze dal 1988. Contributi più citati: depositi proteici non fibrillari, definizione geno-fenotipica delle encefalopatie da prioni e delle tauopatie, meccanismi della risposta cellulare alla *beta*-proteina e alla PrP patologica, interazione fra *beta*-proteina e citoscheletro.

L'impegno nella direzione scientifica del Besta (1987-94) ha prodotto le condizioni per sviluppare l'attività di ricerca: pubblicazioni scientifiche dell'Istituto su riviste recensite da ISI: da 16/anno (1987) a 115/anno (1995).

2003-ora – Consulenza per terapie innovative: stimolazione cerebrale profonda per la cura delle distonie secondarie e del comportamento violento, farmaci orfani nelle demenze (Alzheimer, Creutzfeldt-Jakob) e nella sclerosi multipla, stimolazione vagale per la cura della depressione farmacoresistente. Consulenze per enti, fondazioni, associazioni.

Gennaro Bussone

Mi si chiede di raccontare in poche righe quale è stato l'evento più importante che ho vissuto in più di 40 anni al Besta. Di primo acchito risponderei che tutta la mia vita al Besta è stata importante, ho avuto la fortuna da giovane di imparare da maestri della Neurologia clinica come il Prof. Rinaldo Grisoni che mi accettò come frequentatore e poi borsista quando arrivai in Istituto appena dopo la laurea, ma soprattutto dal Prof. Renato Boeri maestro di clinica e di vita cui devo l'avermi introdotto nel campo della ricerca sulle cefalee.

Guardando a ritroso nella mia vita medica, posso oggi affermare che lavorare al Besta è stata la fortuna più grande che mi sia capitata perché mi ha permesso di fare il medico come avevo sognato, in un ambiente carico di stimoli che, unendo clinica e ricerca, mi ha permesso di essere sempre aggiornato nella conoscenza sulla eziopatologia e



terapia delle malattie neurologiche e mi ha dato la possibilità di sviluppare la ricerca clinica sulle cefalee, portandola a livelli di eccellenza.

C'è un ricordo particolare in mezzo alla marea di episodi di vita che ho vissuto in questi decenni. Con il lavoro e la collaborazione di un gruppo di giovani di grande valore e che mi hanno seguito, abbiamo portato il Besta ad essere un riferimento internazionale sulla patologia cefalalgica.

Certamente abbiamo raggiunto il livello massimo quando il 14 luglio 2000, grazie alla collaborazione dei colleghi Neurochirurghi Giovanni Broggi e Angelo Franzini, abbiamo per primi al mondo utilizzato la DBS per curare con successo un paziente con cefalea a grappolo cronica farmaco-resistente, con ciò aprendo la strada alla neurostimolazione chirurgica e successivamente cutanea nella terapia delle cefalee croniche farmacoresistenti. Questo è stato possibile solo grazie alla struttura di Dipartimento di Neuroscienze Cliniche che caratterizza il nostro Istituto.

Mi fa piacere cogliere questa occasione per ringraziare la mia équipe che mi ha supportato in questi anni: Domenico D'Amico, Fabio Frediani, Licia Grazi, Massimo Leone, Susanna Usai e tutti i giovani che sono passati nella unità operativa da me diretta. ■

Mi fa piacere cogliere questa occasione per ringraziare la mia équipe che mi ha supportato in questi anni: Domenico D'Amico, Fabio Frediani, Licia Grazi, Massimo Leone, Susanna Usai e tutti i giovani che sono passati nella unità operativa da me diretta. ■

Nato a Nola (NA) il 14 Agosto 1946.

Laureato in Medicina e Chirurgia c/o l'Università di Milano il 27/7/1970.

Specialista in Neurologia e Specialista in Psichiatria.

Da alcuni anni è Professore a contratto c/o la Facoltà di Medicina e Chirurgia, dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca, Scuola di Specializzazione in Neurologia.

E' Presidente Onorario, Socio Fondatore e Past President dell'Associazione Neurologica Italiana per la Ricerca sulle Cefalee (ANIRCEF).

Attualmente libero professionista, è stato fino ad agosto 2013 Direttore del Dipartimento di Neuroscienze Cliniche, Direttore dell'Unità Operativa Neurologia III – Cefalee c/o la Fondazione IRCCS Istituto Neurologico Carlo Besta di Milano. Ha fondato il Centro Regionale per la diagnosi e cura delle cefalee e delle algie cranio facciali della Fondazione IRCCS Istituto Neurologico Carlo Besta di Milano. Ha fondato con il Prof. V. Bonavita e il Prof. G.C. Manzoni l'Associazione Scuole Cefalee (ASC). La Scuola tiene corsi residenziali formativi di alta qualificazione della durata di tre anni e accreditati dalla Commissione per l'Educazione Continua in Medicina rivolti a specialisti neurologi.

E' stato promotore e organizzatore di numerosi Corsi di aggiornamento, Congressi nazionali ed internazionali.

Ha partecipato a numerosi trials clinici soprattutto in qualità di responsabile coordinatore degli studi.

E' Autore di oltre 500 pubblicazioni scientifiche.

“Guardando a ritroso nella mia vita medica, posso oggi affermare che lavorare al Besta è stata la fortuna più grande che mi sia capitata perché mi ha permesso di fare il medico come avevo sognato.”

Tommaso Caraceni



Vorrei ricordare quale fu la mia emozione e quali sentimenti mi suscitò l'arrivo o meglio l'approdo all'Istituto Neurologico "C. Besta" nel lontano 1959.

Appena laureato Medico Chirurgo (1956) decisi di fare il neurologo e mi iscrissi alla Scuola di Specializzazione in Neuropsichiatria (a quell'epoca la Neurologia era ancora un tutt'uno con la Psichiatria) dell'Università di Pavia. La frequenza era obbligatoria tutti i giorni dell'anno 12 ore al giorno. L'ambiente era piuttosto squallido, il colore delle pareti dei corridoi era verde penicillina e giallo tenue, la luce scarsa, i medici tutti bravi ma nessuno dell'equipe medica svolgeva funzioni di insegnamento. Esisteva un clima di sospetto che non era particolarmente stimolante.

Quando dissi al Prof. Carlo Berlucchi, il Direttore della clinica, persona di grande valore culturale, la mia intenzione di trasferirmi a Milano presso un altro centro neurologico, l'Istituto Neurologico per l'appunto, ne fu

felicissimo perché aveva a cuore la sistemazione dei suoi allievi. Provò quindi un senso di sollievo nel sapere che non doveva più pensare a Caraceni come un suo impegno e si offerse di presentarmi al Prof. Giuseppe Vercelli, il Direttore dell'Istituto Neurologico "C. Besta" di Milano, e così fece.

Cominciai a frequentare l'Istituto nel giugno del 1959, prima ancora della specializzazione. Entrare in Istituto fu per me come arrivare in un'oasi dopo una traversata nel deserto, le persone erano affabili, desiderose di aiutare e di collaborare, i rapporti erano franchi ed onesti, la stima reciproca e non so cosa altro dire se non che fu meraviglioso. Da allora l'Istituto Neurologico divenne la mia casa. ■

“Cominciai a frequentare l'Istituto nel giugno del 1959, prima ancora della specializzazione. Entrare in Istituto fu per me come arrivare in un'oasi dopo una traversata nel deserto.”

Nato il 19.06.1931 a Ortano- Ch

STUDI

1950 Maturità classica

1956 Laurea in Medicina e Chirurgia, Università di Pavia

1959 Diploma di specializzazione in Neuropsichiatria, Università di Pavia

1964 Libera Docenza in Neurologia

CARRIERA PROFESSIONALE

1959 Assistente Neurologo, Istituto Nazionale Neurologico Carlo Besta - Milano

1969 Aiuto Neurologo, Istituto Nazionale Neurologico Carlo Besta - Milano

1980 Primario Neurologo, Istituto Nazionale Neurologico Carlo Besta - Milano

1998 Primario Emerito Neurologo

INCARICHI SOCIETARI

1980-1984 Segretario Società Italiana di Neurologia

1984-1987 Vice Presidente Società Italiana di Neurologia

1997-1999 Presidente Lega Italiana per la Lotta contro la Malattia di Parkinson, le Malattie Extrapiramidali e le Demenze

1999-2000 Past President Lega Italiana per la Lotta contro la Malattia di Parkinson, le Malattie Extrapiramidali e le Demenze

1985-2002 Membro del Research Committee on Parkinsonism and Related Disorders World Federation of Neurology

Membro di altre Società italiane e straniere

INTERESSI E COMPETENZE SCIENTIFICHE

Neurofarmacologia clinica della Malattia di Parkinson e delle Malattie Extrapiramidali

PUBBLICAZIONI

Autore di numerose pubblicazioni scientifiche su riviste internazionali concernenti la Malattia di Parkinson e le Malattie Extrapiramidali

Editore di alcuni volumi italiani e internazionali sulla Malattia di Parkinson

ATTIVITA' DIDATTICA

Professore a contratto presso la Clinica Neurologica dell'Università degli Studi di Milano dal 1966 al 1977

Responsabile e coordinatore di numerosi corsi di aggiornamento sulla malattia di Parkinson e le Malattie Extrapiramidali dal 1982 al 1994 rivolti a Neurologi Specialisti

Relatore a numerosi congressi e convegni nazionali ed internazionali

Ha ideato e coordinato il più grosso trial nella terapia della malattia di Parkinson in Italia. Pubblicato nel 2001 su *Parkinsonism and related disorders* 2001, 7, 107-114. *Levodopa or dopamine agonists or deprenyl as initial treatment for Parkinson's disease. A randomized multicenter study.*

Fondatore Associazione Italiana per combattere la Corea di Huntington

Speciale Primari Emeriti

Gianfranco Corridori



“ Profonda conoscenza della neurologia clinica generale, unita ad un’attenzione agli aspetti psicologici e psichiatrici delle forme neurologiche: queste doti professionali si traducevano anche in una umanità preziosa nell’approccio alla malattia. ”

Il professor Franco Corridori nato il 18 giugno 1926 si è laureato in Medicina e Chirurgia a pieni voti nel 1950, all’Università di Milano.

Dopo aver seguito il prestigioso corso per assistenti stranieri presso la clinica delle malattie nervose e mentali S. Anne Salpêtrière di Parigi (prof. Jean Delay), prende servizio come assistente volontario all’Istituto Neurologico Carlo Besta nel settembre 1951.

Ottenne quindi dal 1952 al 1955 la borsa di studio “Piero Puricelli” bandita dal Besta, dopo un secondo stage a Parigi, questa volta nella divisione di Endocrinologia della Salpêtrière (prof. Gilbert Dreyfus).

Dopo la specializzazione in Malattie Nervose e Mentali, ottenuta all’Università di Bologna nel 1954, viene nominato Assistente effettivo di Neurologia, a seguito di concorso pubblico bandito dal Besta nel 1956.

Dal 1959 al 1968, per le sue competenze di laboratorio e di neurologia, ottiene la nomina di Dirigente di Sezione delle Ricerche Chimico-Biologiche del “Carlo Besta”.

Dal novembre 1980 al 1995 ricopre, sempre a seguito di concorso, il ruolo di Primario Neurologo all’Istituto Besta.

Nei primi anni al Besta, l’attività scientifica del prof. Corridori è prevalentemente orientata allo studio delle correlazioni tra sistema endocrino-metabolico e malattie del Sistema Nervoso Centrale (SNC), con importanti contributi sulle relazioni tra quadri liquorali e serici delle proteine e degli enzimi e disturbi ipofisari e infiammatori del SNC.

In seguito alle conseguite responsabilità di gestione clinica, l’attività scientifica del prof. Corridori – pur mantenendo interessi specifici nello studio del liquor e del siero come veicoli originali di diagnosi mediante marcatori di affezioni del SNC – si traduce più direttamente nello studio biologico delle forme infiammatorie del SNC, in particolare della Sclerosi Multipla e delle Neuropatie Periferiche, con pubblicazioni originali centrate sui sistemi di analisi elettroforetica delle proteine liquorali.

Nell’attività e nella carriera del prof. Corridori, oltre all’attività scientifica interamente spesa in Istituto, va rimarcata la profonda conoscenza della neurologia clinica generale, unita ad un’attenzione agli aspetti psicologici e psichiatrici delle forme neurologiche: queste doti professionali si traducevano anche in una umanità preziosa nell’approccio alla malattia.

Queste capacità complessive hanno reso il prof. Corridori un professionista di eccellenza nell’attività primaria fattuale, inclusa la trasmissione ai collaboratori delle qualità culturali ed umane, e nell’approccio olistico di diagnosi, cura e assistenza – medica e spirituale – dei malati neurologici del Besta. La particolare combinazione di competenza neurologica e di compassionevole umanità del prof. Gianfranco Corridori hanno contribuito in modo sostanziale alla fama dell’Istituto come luogo di eccellenza nella cura delle malattie neurologiche nel nostro paese. ■

Danilo Croci



“ Un forte ricordo è collegato al mio ruolo di coordinatore, all'avvio del processo di informatizzazione di tutti i laboratori dell'Istituto ed al loro collegamento con i reparti di degenza, nonché alla modifica dei sistemi organizzativi ”

Un'esperienza che ritendo fondamentale è stata collegata all'applicazione dei principi di Farmacologia Clinica nel trattamento dell'epilessia maturata nella mia esperienza fatta all'Istituto Mario Negri di Milano.

La progettazione di nuovi metodi per la determinazione delle concentrazioni ematiche dei nuovi e dei vecchi farmaci antiepilettici, ha permesso all'Istituto Besta di diventare riferimento nazionale per il controllo delle terapie

farmacologiche dell'epilessia e di poter instaurare nei pazienti profili farmacologici personalizzati.

Un altro forte ricordo è collegato al mio ruolo di coordinatore, all'avvio del processo di informatizzazione di tutti i laboratori dell'Istituto ed al loro collegamento con i reparti di degenza, nonché alla modifica dei sistemi organizzativi dell'Istituto per l'uniformazione agli standard qualitativi UNI EN ISO 9001:2000 e JCIA (Joint Commission of International Accreditation). ■

Nato a Parabiago (MI) il 24/02/1949

Danilo Angelo Croci si è diplomato in Chimica Nucleare presso l'Ist Stanislao Cannizzaro di RHO (MI) (1968), si è laureato in Scienze Biologiche presso l'Università di Milano (1982), si è specializzato in Patologia Clinica Generale presso l'Università di Pavia (1992), ha ottenuto il diploma di Auditor per Sistemi Qualità UNI EN ISO 9001:2000 (2000) e il diploma del corso I.Re.F. di Formazione Manageriale per Dirigenti di Struttura Complessa (2004).

È stato componente della commissione di farmacologia clinica della Società Italiana di Biochimica Clinica (SIBIOC) (1999 – 2006) e del gruppo di studio sulla diagnostica liquorale, è stato inoltre responsabile del gruppo di studio sui “liquidi biologici non ematici” della medesima società (2004 – 2011), ha insegnato presso la scuola di specialità di Biochimica Clinica dell'Università di Milano (come professore a contratto) (2001 - 2012).

È stato Direttore del reparto di preparazione tessuti per la spalmatura poliuretanica della ditta ITS ARTEA di Parabiago (MI) (1970 – 1973).

Dal 1973 ha lavorato presso l'Istituto Neurologico “Carlo Besta” nella U.O. “Laboratorio di Patologia Clinica e Genetica Medica” (di cui è stato Direttore) (2001 - 2011). Ha una buona esperienza sui sistemi di gestione informatica ed ha diretto l'Ufficio Qualità ed Accreditamento dell'Istituto Besta (1998 – 2001).

Il suo interesse scientifico si è rivolto prevalentemente alla farmacologia clinica dei farmaci antiepilettici, ma ha studiato a fondo anche la diagnostica liquorale, gli approcci farmacologici delle cefalee, le infezioni ospedaliere e la coagulazione.

Ha collaborato con l'Istituto Mario Negri di Milano alla messa a punto di sistemi analitici per la misura delle concentrazioni ematiche dei farmaci antiepilettici ed inoltre ha fortemente voluto e coordinato la gestione informatizzata di tutti i laboratori dell'Istituto Besta (collegamento con i reparti e con i sistemi regionali).

Ha pubblicato 91 lavori scientifici di cui 62 su riviste internazionali, 9 capitoli di libri ed è stato relatore a 44 congressi o convegni scientifici in Italia ed all'estero.

Stefano Di Donato

I miei ricordi più significativi sono collegati all'attività di Direzione Scientifica, in particolare:

- 1997- Organizzazione a Milano del convegno Internazionale: Advances in Clinical Neurosciences: a Four Neurological Institute Conference: New York, London, Montreal, Milano.
- 2001 - Inaugurazione da parte del Prof. Victor McKusick, Professore di Genetica Medica e Medicina alla John Hopkins University, Baltimora, USA e Editore di Mendelian Inheritance in Man, dei Nuovi Laboratori di Ricerca di Genetica Molecolare, Neurofisiologia, Miologia, e Biologia Cellulare, al 6°-7° piano edificio U8 nella sede della Bicocca. I laboratori furono creati con due finanziamenti ad hoc ministeriale (2.131 milioni Lire) e Fondazione Cariplo (3.000 milioni Lire), entrambi ottenuti su progetti di Stefano Di Donato.
- 1997-2002 - Coerentemente con questa realizzazione, era stato contestualmente impostato da me e dal dott. Claudio Macchi Commissario Straordinario, il progetto Nuovo



Besta alla Bicocca, progetto che ha avuto 108 miliardi di lire di finanziamento in Conto Capitale dai Ministri della Salute Costa, Bindi, e Veronesi, nonché l'autorevole avallo degli enti di controllo, Sindaco Comune di Milano, Presidenza Regione Lombardia, Assessorato Sanità Regione Lombardia, Ministero del Welfare, Ministero della Salute, Fondazione Pirelli, aval-

“ I miei ricordi più significativi sono collegati all'attività di Direzione Scientifica, in particolare all'organizzazione a Milano del convegno Internazionale: Advances in Clinical Neurosciences ”

lo ultimato nell'Accordo di Programma, dopo Accordo Stato-Regioni, firmato dalle Autorità sopracitate nel 2002. Il progetto definitivo fu formalmente presentato in una conferenza ai dipendenti del Besta dalle Autorità citate nella primavera 2003 nella forma di Progetto Esecutivo, in attesa di pubblicazione del bando Europeo. Il progetto Università Statale-Bicocca-Istituto Besta venne abbandonato dalla successiva Amministrazione, formatasi dopo la trasformazione dell'Istituto Besta in Fondazione. ■

Nato a Vicenza il 8 Novembre 1940.

1959 diploma Liceo Classico Manzoni di Milano; 1965 laurea cum laude in Medicina e Chirurgia - Università Milano; 1973 Specialità in Malattie Nervose e Mentali - Università di Milano, e Idoneità a Primario Neurologo a seguito di Concorso Nazionale.

Carriera

Dicembre 1965-Aprile 1967 e aprile 1967-giugno 1968 Assistente incaricato supplente - Biochimica Generale, e poi Fisiologia Umana, Facoltà Medicina, Università di Milano

Giugno 1969 Assistente Straordinario INN-CB. Marzo 1971 Assistente di ruolo INN-CB. Gennaio 1981 Aiuto Neurologo, Capo Servizio Neuropatie Metaboliche, INN-CB

Febbraio 1986- Primario Neurologo, Divisione di Biochimica e Genetica del Sistema Nervoso, INN-CB

Ottobre 1995-Nov 2002- Direttore Scientifico INN-CB

Nov 2002-Luglio 2007- Direttore del Dipartimento Ricerca e Diagnostica IRCCS INN-CB

Luglio 2007- Pensionamento

Maggio 2014- Primario Emerito IRCCS Istituto Neurologico Besta

Posizioni e onori

1976-1978 Membro Consiglio di Amministrazione degli Istituti Clinici Perfezionamento, Milano.

1981-1990 Membro del Comitato Scientifico della Regione Lombardia

1982-1985 Presidente SISECM, Società Italiana Errori Congeniti del Metabolismo

1984 Premio MilanoMedicina 1984 (prima edizione: ex-aequo con

Piermannuccio Mannucci e Girolamo Sirchia)

1986-1987 Presidente FISME, Federazione Italiana delle Società per lo studio Malattie Ereditarie

1989- Premio AIRH 1989, Associazione Italiana Ricerca Prevenzione Handicap, ex-aequo con Bruno Dallapiccola

1990-1999 Membro del direttivo Società Europea Neurologia (ENS)

1992-1993 Ludwig Schaefer Award - Professorship in Neurology, Dipartimento di Neurologia, Columbia University, New York, USA

1995- 2001 Membro Comitato Nazionale per lo Studio delle Malattie Genetiche e Metaboliche (Ministero della Salute)

1996- oggi Membro del Comitato scientifico Fondazione Mariani

1998-2001 Membro comitato scientifico Fondazione Agarini

1998-oggi Membro del Comitato Direttivo della European Genetic Foundation

1999- 2002 Membro Comitato Scientifico Istituto Superiore Sanità, Roma

2000- 2001 Presidente Società Europea di Neurologia (ENS)

Membro del direttivo Società Italiana Neurologia

Coordinatore Italia European Huntington Disease Network

2012-Oggi Vicepresidente Comitato Scientifico Fondazione Mariani

2013-2014 Membro della Commissione Ministero Salute (Min Lorenzin) "Valutazione Metodo Stamina"

Ricerca

Indice internazionale di citazioni degli oltre 250 lavori su Science Citation Index (errori di citazione per varianti di scrittura del cognome: Di Donato S, Donato SD, Didonato S) .

Web Of Science 2014 h-index= 49 - Publish or Perish 2014 h-index=54

Ermellina Fedrizzi

Il primo impatto con il Besta nell'autunno del 1965 fu molto deludente: la prof. Grisoni-Colli che allora dirigeva il reparto di Neurologia Infantile, dopo il mio primo colloquio con lei, mi diede il compito di ritagliare dai giornali delle figure per un vocabolario per i bambini con ritardo di linguaggio. Per due giorni rimasi nella biblioteca infantile a ritagliare e poi mi chiesi se ero capitata nel posto sbagliato e non nell'Istituto di cui avevo sentito parlare. Solo parecchi anni dopo, quando per mia scelta iniziai ad occuparmi di Riabilitazione dei disordini dello sviluppo, riscoprii la figura della prof. Grisoni-Colli leggendo le sue poche pubblicazioni. Ella infatti, in un'epoca in cui

prevaleva ancora il modello meccanicistico di sviluppo infantile secondo il quale il bambino nei primi due anni di vita era dominato dai riflessi, per prima in Europa sostenne in un Congresso a Roma nel 1963 che "... dopo il periodo neonatale la corteccia entra rapidamente in gioco e si instaurano schemi di condotte motorie che l'esperienza crea, allarga, modifica". Ella fu quindi l'antesignana di concezioni sullo sviluppo infantile e sulla riabilitazione che emersero a livello internazionale solo 30 anni dopo: la Developmental Neurology, la riabilitazione in attività di gioco e di vita quotidiana nel contesto ambientale, la terapia centrata sulla famiglia (Family Centered Therapy).

Laurea in Medicina e Chirurgia, Università di Milano - 1964

Specializzazione in Neuropsichiatria Infantile, Università di Pisa - 1967

Assistente di Neuropsichiatria Infantile, Divisione NPI dell'Istituto Neurologico C. Besta da aprile 1968

Aiuto di Neuropsichiatria Infantile, Divisione NPI del Besta da gennaio 1974

Responsabile del Servizio di riabilitazione della Divisione NPI da settembre 1985

Primario della Divisione di NPI del Besta da novembre 1989

Dirigente di II° livello della Divisione di Neurologia dello Sviluppo dell'Istituto Besta da maggio 1995 e responsabile del Centro di riferimento per le Paralisi Cerebrali Infantili e i Disordini del Linguaggio in età evolutiva

Collocamento a riposo da settembre 2000

Titoli accademici e attività didattica:

Soggiorno di studio presso l'Albert Einstein College of Medicine marzo/giugno 1970 (Divisione di Neurologia Pediatrica - direttore prof. Isabelle Rapin) - Segretaria regionale della S.I.N.P.I. dal 1986 al 1990

Professore a contratto - Università di Pavia, Scuola di specializzazione in Neuropsichiatria Infantile, dal 1986 e dal 2000 docente al Corso di Laurea per Terapista della Neuro-psicomotricità dell'Età Evolutiva

Professore a contratto - Università degli studi di Padova, Corso di Laurea per Terapista della Neuropsicomotricità dell'Età Evolutiva e scuola di specializzazione in Neuropsichiatria Infantile dal 2000 al 2007.

Professore a contratto Università degli Studi Milano-Bicocca, Corso di Laurea per Terapista della Neuropsicomotricità dell'Età Evolutiva e scuola di specializzazione in Neuropsichiatria Infantile dal 2002 ad oggi

Membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione P. e L. Mariani dal 1985

Coordinatore del Gruppo Italiano Paralisi Cerebrali Infantili (GIPCI) dal settembre 1994 ad oggi

Attività di ricerca: i lavori pubblicati ammontano a circa 120, dei quali 27 in lingua inglese su riviste recensite.

“ Istituto Neurologico Carlo Besta e Fondazione Mariani: ho avuto la possibilità di contribuire a tessere il proficuo rapporto di collaborazione tra i due enti. ”



Besta e Fondazione Mariani: 30 anni di alleanza

Sin dall'85 siedo nel CdA della Fondazione Mariani e ho avuto la possibilità di contribuire a tessere il proficuo rapporto di collaborazione tra i due enti. Tale rapporto si è intensificato dopo il pensionamento, con la pubblicazione di molti lavori nella Collana di Neurologia Infantile della Mariani e la partecipazione e organizzazione di corsi di formazione.

Questa alleanza, che dura da 30 anni, fu avviata quando la Mariani indicò l'Istituto Neurologico come partner statutario, facendone un interlocutore privilegiato per la realizzazione di progetti e attività formative e garantendo anche un sostegno stabile al Dipartimento di Neuroscienze Pediatriche. Tale alleanza è stata ulteriormente rinsaldata con l'ingresso della Fondazione Mariani nella Fondazione "Carlo Besta" quale primo partecipante privato al fianco dei fondatori pubblici. ■

Sergio Giombini



Nei miei quarant'anni di attività al Besta innumerevoli sono i ricordi legati al lavoro in reparto, in ambulatorio e, naturalmente, in Sala Operatoria. Ricordi spesso piacevoli e simpatici, a volte tristi o terribili, raramente spiacevoli. Come dimenticare le prime riunioni in cui i colleghi neurologi presentavano i casi al neuroradiologo e al prof. Morello che, perfezionista in tutto, faceva tremare colleghi con i capelli bianchi se non presentavano correttamente i casi. Non si scorda l'emozione di quando veniva accettato un nostro lavoro su riviste di prestigio; oppure il liberatorio applauso in Sala Operatoria quando finalmente si riusciva a chiudere il colletto di un aneurisma cerebrale "gigante". Restano nella memoria le visite di ben

**“ Forse
il ricordo più emozionante
è la dimostrazione di affetto
da parte di tutti in occasione
della festa in biblioteca
per il mio ritiro, affetto che,
ricambiato, trovo tuttora
quando rimetto piede in Istituto:
mi dico sempre che valeva
di sicuro la pena
di aver lavorato
tanto. ”**

Nato a Jesi (AN) l'11 Maggio 1945 da Mario e Marisa Pasteris. Ha frequentato il Liceo Ginnasio Vittorio Emanuele II di Jesi fino alla maturità classica nell'anno 1963.

Iscritto alla facoltà di Medicina e Chirurgia presso l'Università di Bologna, si è laureato con lode il 14.7.1969 discutendo una tesi sulle miositi dei muscoli oculomotori.

Nell'Agosto del '69 ha iniziato a frequentare la Divisione di Neurochirurgia degli Istituti Ospedalieri di Verona, dove è rimasto fino al dicembre 1970, quando si è trasferito a Milano avendo vinto il concorso per Assistente Neurochirurgo presso l'Istituto Neurologico Carlo Besta.

Nel 1974 si è specializzato in Neurochirurgia presso l'università di Padova e nel 1976 in Neurologia (con lode) presso l'Università di Pavia.

Presso l'Istituto Neurologico di Milano ha svolto tutta la propria carriera professionale, prima sotto la guida del prof. Morello e poi del prof. Pluchino, ricoprendo dal 1984 il ruolo di Aiuto e dal 1995 quello di Direttore dell'Unità Complessa Neurochirurgia I, che ha mantenuto fino al pensionamento nel Maggio 2010.

Ha sempre coltivato la microchirurgia applicata alle patologie più impegnative del Sistema Nervoso Centrale, sia tumorali che vascolari e malformative, e alla chirurgia del Basicranio: per i risultati ottenuti in questo ambito, nel 2001 è stato eletto Presidente della S.I.B. (Società Italiana del Basicranio). È stato Principal Investigator nello Studio Internazionale sugli Aneurismi Non Rotti (ISUIA) e Professore a.c. presso la scuola di specializzazione in Neurochirurgia dell'Università di Milano.

Ha eseguito più di 5000 interventi di neurochirurgia elettiva; ha pubblicato circa 80 articoli o capitoli di libri, su riviste italiane e internazionali.

Vive tuttora a Segrate (MI) ... si spera ancora per tanto ...

due Presidenti della Repubblica (mitico Pertini!); lo sgomento legato alla scomparsa precoce di colleghi di lavoro dopo anni di stretta collaborazione.

E che dire delle chiamate notturne a noi medici di guardia per un problema di reparto?

Ricordo, a proposito, la telefonata angosciata dell'Infermiera di turno, che mi chiamava perché aveva appena sentito il lugubre verso di una civetta e temeva stesse per succedere una catastrofe...

Non si dimentica il piacere malcelato quando i pazienti guariscono e ti ringraziano o la perplessità quando uno di essi mi chiese di spostare la data dell'operazione perché la posizione della luna non era favorevole...; o le occasioni ludiche "extramoenia", come le riunioni conviviali in cui si rafforzavano i rapporti tra colleghi e collaboratori di ogni grado e livello, tutti felici di appartenere ad una "squadra" affiatata.

E riaffiora il batticuore alla presentazione in lingua inglese a Congressi internazionali, lo stupore arrabbiato per i contenziosi medico-legali, l'arrivo della prima TAC, l'allagamento dei locali sotterranei con la nuova RM...

Ma forse il ricordo più emozionante è la dimostrazione di affetto da parte di tutti in occasione della festa in biblioteca per il mio ritiro, affetto che, ricambiato, trovo tuttora quando rimetto piede in Istituto: mi dico sempre che valeva di sicuro la pena di aver lavorato tanto e (... tutto sommato...) bene. ■

Angelo Nespolo

Al Besta ho vissuto una vita ed ho sempre considerato l'Istituto come la mia seconda casa e famiglia. Certo i tempi erano diversi, ma la dimensione e lo spirito, nel rapporto con i pazienti e tra il personale, erano permeati da umanità e collaborazione.

Nel 1970, anno della mia chiamata all'Istituto, il Besta era già un'eccellenza nella neurologia (ancora parzialmente legata alla psichiatria). Per i milanesi il Besta era il "Neurologico". Ricordo ancora tanta gente



seduta all'alba per avere il "gettone" che permetteva di avere una visita neurologica in giornata (pensate a oggi!).

Potrei scrivere un libro sulla vita di allora. Voglio solo ricordare alcuni episodi, lasciando ai colleghi di presentare e raccontare i grandi e progressivi successi ottenuti nella ricerca, nella terapia e nella tecnologia.

Ricordo l'inaugurazione della prima RM alla presenza del Capo dello Stato Pertini, allorché il Presidente, vedendo il lungo tubo dell'apparecchiatura, disse "Ma io dovrei entrare lì dentro? Che paura"

... o quando arrivarono i vari ministri della Sanità e i loro Direttori Generali (quanti ne ho visti!) che promettevano fondi e soldi, che poi non arrivavano mai (o quasi), bloccati come oggi dalla burocrazia! ... ricordo il vecchio convitto al terzo piano, dove alla sera organizzavo iniziative libere dedicate a problemi allora emergenti, come la droga e l'AIDS. Così come parte del solaio, dove i primi "ragazzotti" che arrivavano dalla bergamasca e dal bresciano (i primi operai) si accampavano in camere da loro costruite. ... ricordo ancora, quasi con incredulità, la

“Ho sempre considerato l'Istituto come la mia seconda casa e famiglia. Certo i tempi erano diversi, ma la dimensione e lo spirito, nel rapporto con i pazienti e tra il personale, erano permeati da umanità e collaborazione.”

mensa dei medici con l'allora giovane Sergio che, cessato il suo lavoro di aiuto tecnico di anatomia patologica, serviva in guanti bianchi piatti raffinati preparati dalla suora sotto il controllo del Prof. Amici.

Potrei continuare a raccontare non solo vecchi ricordi umoristici, ma soprattutto episodi drammatici legati alle patologie di allora: l'idrocefalo nei bambini, i primi interventi neurochirurgici, il Parkinson con la scoperta della "Dopa", le meningiti, la "mucca pazza" ecc.

L'Istituto, nonostante le difficoltà e le nuove prospettive, ha camminato sempre di più e al meglio conquistando fama ed eccellenza in Italia e all'estero grazie al contributo di tutti. ■

Laureato in medicina e chirurgia nel 1962 con lode. Specializzato in cardiologia e pediatria approda in laboratorio nel 1965 come Assistente del prof. Caprio all'Istituto Tumori di Milano e collabora con l'Istituto Provinciale per la Maternità e l'Infanzia per l'allestimento delle prime mappe cromosomiche.

Nel 1969 viene chiamato dal prof. Grisoni per creare al Besta una UO di Laboratorio, allora inesistente. Aiuto dirigente nel 1967 e Primario dal 1976, crea una struttura dinamica con annessa sezione trasfusionale e laboratorio di radiochimica. Nel tempo, il laboratorio diventa un punto di riferimento nazionale nella diagnostica liquorale e nel monitoraggio di farmaci antiepilettici.

Nel corso del suo lungo primariato, ha dato impulso ad un laboratorio tecnologicamente avanzato che, di fatto, si è mantenuto invariato ad oggi, pur con i dovuti aggiornamenti, nelle sue prestazioni diagnostiche. La successiva aggiunta della diagnostica del cariotipo e del CGH array completa il suo primitivo programma di indagini citogenetiche.

Parallela e costante l'attività di ricerca. Ha creato e coordinato con il prof. Corridori il Gruppo di Neuroimmunologia con particolare riferimento alle patologie demielinizzanti, con ricerche sulla biochimica delle proteine liquorali

e sull'immunità cellulare liquorale. Ha svolto studi di farmacocinetica e di monitoraggio dei farmaci antiepilettici - con messa a punto di metodologie per il monitoraggio dei farmaci, dei loro metaboliti e del loro legame proteico nel plasma - ha preso parte a progetti ministeriali e regionali ed è stato autore e co-autore di oltre 100 pubblicazioni.

Membro attivo delle principali società scientifiche di laboratorio e neurologia, nel 1988 ha fondato col collega ed amico prof. Aguzzi dell'Università di Pavia un corso itinerante sulla diagnostica proteica: "Le proteine dal Laboratorio alla Clinica". Il corso è tuttora gestito dai loro allievi ed è giunto alla XXIIª edizione.

La vocazione medica l'ha spinto a collaborare con entusiasmo con la Direzione Sanitaria, occupandosi di medicina preventiva e di vaccinazioni per la tutela della salute dei lavoratori.

All'inizio del suo pensionamento, si è ancora dedicato all'Istituto nell'ambito dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico-URP. Da allora, inoltre, presta servizio volontario nell'ambulatorio "Fratelli di San Francesco", come medico di medicina generale e pediatra per i poveri e gli extracomunitari sprovvisti di permesso di soggiorno.

Nominato primario emerito nel 2000, ha sempre ricoperto la carica con impegno e discrezione.

Speciale Primari Emeriti

Francesco Pluchino



Una pietra miliare nella storia della Neurochirurgia al Besta.

Sotto l'impulso della figura di Francesco Pluchino, la Neurochirurgia dell'Istituto Besta è stata traghettata dai tempi eroici e pionieristici, all'epoca moderna.

La sua lungimiranza è dovuta all'introduzione nella pratica quotidiana di alcuni strumenti e tecniche che sono attualmente alla base di ogni intervento neurochirurgico.

Con il suo esempio e la sua guida, ha forgiato due dei primari che in Istituto hanno proseguito la sua opera, portandola a livelli più raffinati e formalmente rigorosi: Sergio Giombini e Carlo Lazzaro Solero.

L'onorificenza di Primario Emerito è stata conferita al Prof. Pluchino nel 1994, in considerazione dell'opera svolta durante la sua lunga, proficua e intensa attività come neurochirurgo presso l'Istituto. ■

“ La sua lungimiranza è dovuta all'introduzione nella pratica quotidiana di alcuni strumenti e tecniche che sono attualmente alla base di ogni intervento neurochirurgico. ”



Via Celoria, 11 - 20133 Milano

Direttore Responsabile: D. D'Amico
Coordinamento Editoriale: P. Meroni
Comitato di Redazione: P. Beretta, M. Bloise, E. Ciusani,
A. Floris, S. Fraccari, L. Galimberti, B. Garavaglia, F. Grechi, R. Messe,
N. Nardocci, D. Panigada, R. Pedotti, P. Tafuro, L. Valentini
Redazione: via Celoria, 11 - 20133 Milano - c/o Ufficio Comunicazione



URP tel. 02.23942292 - comunicazione@istituto-besta.it
Foto: Archivio Fondazione Besta
Impaginazione: Curious design Srl
Stampa: Ab più - Pieve Emanuele (MI)
Reg. Tribunale Milano: n. 10 del 13 gennaio 2003
Pubblicato online su www.istituto-besta.it

Mario Savoiaro

**“ È stato
un maestro rigoroso,
capace di dare
ed esigere il massimo
da sé stesso e dagli altri,
senza sconti
ma sempre disponibile
ad aiutare e
incoraggiare. ”**

È molto difficile commemorare un maestro che ci ha lasciato. Vorresti poter racchiudere in poche parole tutta l'essenza della sua persona e del suo insegnamento cercando di trasmetterla agli altri, soprattutto ai giovani che non hanno avuto il privilegio, come alcuni di noi in reparto e nell'Istituto, di poter lavorare al suo fianco.

Per anni egli è stato una forte figura di riferimento per noi radiologi, neurologi e neurochirurghi non solo all'interno dell'Istituto ma a livello nazionale e interna-

zionale, sempre pronto e disponibile a farsi coinvolgere per risolvere i casi più complessi.

Ancora più che la cultura o la conoscenza aggiornata della letteratura, stupiva la rapidità, apparentemente istintiva, nell'identificare fra i dati clinici, anam-

nestici o neuroradiologici, quello su cui impostare correttamente il ragionamento clinico, e la capacità di ricordare e di trovare analogie con altri casi, con la letteratura antica e recente, arrivando infine alla diagnosi.

In Mario Savoiaro era forte una vena artistica: era amante della musica, della pittura e della letteratura ed era un fotografo di talento. Molti ricordano la sua consuetudine a fare schizzi e dipingere cogliendo la personalità dei volti che di volta in volta ritraeva, anche solo con pochi e rapidi tratti a penna. Per noi è stato un maestro rigoroso, capace di dare ed esigere il massimo da sé stesso e dagli altri, senza sconti ma sempre disponibile ad aiutare e incoraggiare.

Mario Savoiaro aveva la straordinaria capacità, nelle relazioni personali, di associare fermezza e affetto, come tanti di noi hanno potuto apprezzare anche in occasione di vicende dolorose.

Dire che ci mancherà e che lascia un vuoto incalcolabile è scontato e conviene piuttosto concentrarsi su quanto ci ha lasciato. E' un'eredità la cui ricchezza oggi probabilmente non siamo in grado di cogliere interamente. Mantenere vivo il suo esempio è una grande responsabilità, prima di tutto verso noi stessi, poi verso chi sta crescendo accanto a noi. ■



Mario Savoiaro, nato nel 1939, inizia a lavorare presso l'Istituto Neurologico alla fine del 1971 dopo un periodo come neurologo alla Boston University (1967-1969) e, successivamente, a Trieste con il prof. De Renzi.

Quattro anni dopo si reca a Toronto, in Canada, per frequentare la Neuroradiologia pediatrica del Sick Children Hospital e nel 1987 frequenta la Neuroradiologia presso l'Hospital of the University of Pennsylvania di Philadelphia, dove lavora con il Professor Zimmermann.

Il dott. Savoiaro lavora nell'U.O. di Neuroradiologia del Besta, prima come Aiuto e poi ne diviene Direttore, in carica fino al marzo 2005.

Nel corso della sua carriera, egli pubblica centinaia di lavori scientifici, molti dei quali pietre miliari per la Neuroradiologia. Con la ricerca e le sue pubblicazioni Mario Savoiaro raggiunge presto una fama di livello internazionale.

Da ricordare i fondamentali studi angiografici sulla vascularizzazione delle lesioni della fossa posteriore, già negli anni '70, e gli studi con tomografia computerizzata, angiografia e pneumoencefalografia dei gliomi delle vie ottiche nei pazienti pediatrici negli anni '80. E ancora: gli studi con tomografia computerizzata e risonanza magnetica dei territori vascolari del cervelletto e del tronco-encefalo del 1987-88 e, negli anni '90, gli studi con risonanza magnetica sulle malattie extrapiramidali e sull'emosiderosi superficiale.

In anni più recenti il suo interesse si è focalizzato sulle demenze e sulle malattie metaboliche: su questo ha pubblicato lavori di immenso valore fino alla fine del 2013.

Speciale Primari Emeriti

Carlo Lazzaro Solero



Ricordo con piacere un episodio avvenuto al Besta alcuni anni fa.

Una notte arrivò all'Istituto una signora, che avevo operato molti anni prima per un tumore in fossa posteriore e poi sottoposta ad intervento di derivazione, quasi in coma e in stato avanzato di gravidanza. Siamo riusciti ad organizzare con la pronta collaborazione della Mangiagalli una perfetta Sala Parto con Ginecologo, Neonatologo e Ostetrica in Istituto. Nella mattina con taglio cesareo è nata una bella bambina con grandi applausi in Sala e subito dopo ho operato la Signora con revisione della derivazione liquorale.

La paziente si è risvegliata prontamente. A distanza di anni stanno bene sia la Signora che la figlia. ■

“ Una notte arrivò all'Istituto una signora, che avevo operato anni prima per un tumore, quasi in coma e in stato avanzato di gravidanza. Riuscimmo ad organizzare una perfetta Sala Parto in Istituto. A distanza di anni stanno bene sia la Signora che la figlia. ”

Carlo Lazzaro Solero si è laureato in Medicina e Chirurgia all'Università degli studi di Padova nel 1969. Ha conseguito la specializzazione in Neurochirurgia presso l'Università degli studi di Padova nel 1973 e in Neurologia presso l'Università degli studi di Pavia nel 1974.

Nel 1970 è stato assunto come assistente neurochirurgo all'Istituto Neurologico "C.Besta", dove diviene Aiuto nel 1980 e Primario della II Divisione di Neurochirurgia nel 1995, Direttore del Dipartimento di Neurochirurgia dal 2008 al 2011.

Ha presentato circa 150 comunicazioni a congressi Nazionali e Internazionali. Ha frequentato centri neurochirurgici all'estero (Europa e USA) per apprendere nuove tecniche

neurochirurgiche. E' autore o coautore di 120 lavori scientifici. E' stato consulente neurochirurgo dell'Istituto Ortopedico G.Pini dal 1977, dell'Istituto Nazionale Tumori dal 1981 e dell'Istituto Oncologico Europeo dal 1996. Dopo un periodo di apprendistato microchirurgico in laboratorio, dal 1971 ha eseguito come primo operatore più di 10.000 interventi, il 70 % con tecnica microchirurgica endocranici e spinali.

Ha eseguito inoltre molti interventi presso l'Istituto Nazionale Tumori, l'Istituto G.Pini e l'Istituto Oncologico Europeo sviluppando tecniche ed approcci innovativi a patologie di "confine" in equipe multispecialistica.

Roberto Spreafico



“ L'iniziale speranza di poter coniugare ricerca di base e ricerca clinica è diventata un'esperienza vissuta, ricca di soddisfazioni per me e anche per quanti in questi anni mi hanno validamente affiancato nel lavoro quotidiano. ”

Laurea in Medicina e Chirurgia nel 1972 e specializzazione in Neurologia nel 1976.

Dal 1978 al 1980 lavora presso il dipartimento di Anatomia e Fisiologia a Chapel Hill nel Nord Carolina finanziato da una borsa di studio del National Institute of Health statunitense.

Nel 1984 gli viene conferito il premio nazionale "Camillo Golgi" dell'Accademia dei Lincei per le ricerche in neuroanatomia e neurofisiologia. Nel 1987 consegue il Dottorato di Ricerca in Fisiologia.

Nel 1993 viene nominato primario dell'Unità Operativa di Epilettologia Clinica e Neurofisiologia Sperimentale dell'Istituto Neurologico "C. Besta". Dal 2001 al 2006 viene nominato Vice-Direttore Scientifico e, nel 2007, Direttore del Dipartimento di Diagnostica e Tecnologia applicata.

Collocato a riposo per raggiunti limiti di età nel 2013 prosegue l'attività scientifica al Besta in qualità di responsabile di un sotto-progetto di un programma di ricerca quinquennale finanziato dalla Comunità Europea.

Sono entrato al "Besta" ancora da studente, alla ricerca di un luogo dove potessi coniugare la mia passione per la ricerca e la clinica.

Malgrado le difficoltà, non mi sono mai pentito della scelta tanto che, nonostante per ben due volte mi fossero state proposte posizioni universitarie, la confermai.

Grazie anche alle opportunità offerte mi dal Besta, negli anni '80 ebbi una delle esperienze più belle e gratificanti della mia carriera con il conferimento del premio "Camillo Golgi" dell'Accademia Nazionale dei Lincei consegnatomi personalmente dall'allora Presidente Pertini.

Col passare degli anni siamo riusciti ad ottenere considerevoli risultati sia sul piano clinico che scientifico, soprattutto per quanto concerne la Chirurgia dell'Epilessia, collocandoci al livello di centri d'eccellenza internazionali dotati di pluriennale esperienza in questo ambito.

Infine, grazie alla proficua collaborazione con la Direzione Scientifica, l'ipotesi, apparentemente irrealizzabile di costituire un centro di alta tecnologia per le immagini si è concretizzata nel 2008 con l'installazione della risonanza sperimentale ad alto campo.

L'iniziale speranza di poter coniugare ricerca di base e ricerca clinica è diventata un'esperienza vissuta, ricca di soddisfazioni per me e anche per quanti in questi anni mi hanno validamente affiancato nel lavoro quotidiano. ■

SOSTIENI IL **B**esta

TUTTI POSSONO CONTRIBUIRE, ANCHE SOLO CON UNA PICCOLA DONAZIONE, ALLA REALIZZAZIONE DI PROGETTI RIVOLTI ALLO SVILUPPO DELLA RICERCA E AL COMFORT DEI PAZIENTI E DEI LORO PARENTI; CI SONO CITTADINI, COME “NONNA LOREDANA” CHE HA VERSATO UN PICCOLO MA PREZIOSO CONTRIBUTO A FAVORE DELLE PEDIATRIE, E GRANDI AZIENDE CHE HANNO DECISO DI LEGARE IL LORO MARCHIO ALLE NOSTRE INIZIATIVE.



✓ DONAZIONI MONETARIE

Conto corrente postale n. 28169886, intestato a Fondazione IRCCS - Istituto neurologico Carlo Besta, nella causale indicare “Donazione e reparto o attività a cui devolvere la somma”. Banca Popolare di Sondrio agenzia 9, v.le Romagna 24, 20133 Milano, c/c6200/21 ABI 05696 - CAB 1608 - CIN A, BBAN: A 05696 01608 000006200 X21 IBAN: IT26 A056 9601 6080 0000 6200X21, intestato a Fondazione IRCCS Istituto neurologico Carlo Besta, nella causale indicare “Donazione e reparto o attività a cui devolvere la somma” - info: amicidelbesta@istituto-besta.it

✓ DONAZIONI PER ACQUISTO DI BENI E APPARECCHIATURE

Se volete contribuire al sostegno dell'Istituto attraverso una donazione per l'acquisto di Beni/apparecchiature, contattare il Provveditorato-economato - info: provveditorato@istituto-besta.it

✓ SPONSORIZZAZIONI

Nell'ambito della più generale area delle relazioni esterne, l'Istituto svolge attività di marketing per promuovere il “marchio Besta” - ossia l'insieme delle conoscenze e delle competenze di altissimo profilo in ambito neurologico presenti in Istituto tenendo conto del rispetto delle regole e dei comportamenti di etica sanitaria, dei rapporti costi-benefici e delle disposizioni vigenti.

✓ LASCITI TESTAMENTARI

Un lascito testamentario può contribuire a favorire il progresso delle neuroscienze. I lasciti vengono, infatti, integrati al patrimonio dell'Istituto e utilizzati per progetti di ricerca, borse di studio, acquisto di strumentazioni e apparecchiature sanitarie. Il lascito testamentario è compatibile con la tutela dei diritti degli eredi legittimari (figli, coniuge sopravvissuto, genitori del defunto). Infatti, ad esclusione della parte di patrimonio ad essi riservata (quota legittima), il testatore può disporre liberamente della destinazione dei propri beni - info: affarigenerali@istituto-besta.it